

BOTTIGLIE "FAI DA TE" DA SVEZIA E CANADA. Il caso sollevato dall'on. Bizzotto dopo la denuncia di "Striscia la notizia"

L'Ue dà lo stop ai vini in polvere

Bruxelles: «Vanno ritirati subito dal commercio inglese i falsi Valpolicella o Chianti»

BRUXELLES

«I vini in polvere "fai da te" spacciati in Gran Bretagna per Valpolicella, Chianti o Barolo devono essere immediatamente ritirati dal mercato: l'Ue ha contattato le autorità italiane e britanniche affinché ne vietino subito la commercializzazione e mettano in pratica tutti i provvedimenti necessari a prevenire qualunque uso illecito dei marchi Dop ed Igp».

In una nota l'europarlamentare - responsabile federale del dipartimento Europa della Lega - Mara Bizzotto, annuncia la risposta della Commissione europea alla sua interrogazione sul caso dei vini in polvere "fai da te" sollevato dalla trasmissione televisiva «Striscia la Notizia» circa un mese fa. All'interrogazione dell'on. Bizzotto ha risposto il Commissario europeo all'agricoltura, Dacian Ciolos, che ha ricordato come «i prodotti in questione non possano essere commercializzati utilizzando una denominazione di origine protetta (Dop) o un'indicazione geografica protetta (Igp), nemmeno attraverso una semplice evocazione del nome». Ciolos ha annunciato che la



Lon. Mara Bizzotto

Commissione Ue «durante l'ultima riunione del Comitato di gestione dell'Ocm unica ha informato le delegazioni degli Stati membri che tali pratiche violano le norme in materia di etichettatura nel settore vitivinicolo stabilite dalla legislazione europea».

Questi falsi vini in polvere, che scopiazzano alcuni tra i più famosi vini Dop ed Igp italiani, sono stati realizzati in Svezia e in Canada, prima di essere commercializzati in Inghilterra e smascherati da «Striscia la Notizia»: attraverso un kit "fai da te", acquistabile anche su Internet, si assicu-



La sede della Commissione europea a Bruxelles

ra ai consumatori una bevanda falsamente definita "vino italiano" in sole 3 settimane, partendo da polverine, agenti chimici, mosto, perfino trucioli di quercia. Secondo stime Coldiretti nell'Ue sarebbero oltre 20 milioni le bottiglie di vino ottenute da questi miscugli. «La risposta del commissario Ciolos va nella direzione che auspico, a tutela di tutto il settore vitivinicolo del nostro Paese che da troppo tempo subisce la concorrenza sleale di questi volgari taroccatore-dichiara la Bizzotto - Tuttavia molto resta ancora da fare, a livello comunitario, per com-

battere efficacemente il business illecito dell'agropirateria che, oltre a danneggiare economicamente i nostri produttori, inganna i consumatori e ne mette a rischio la salute. Servono pene esemplari per chi produce questi colossali tarocchi, spacciati oltretutto come prodotti Dop ed Igp all'interno di uno degli Stati membri. Inoltre - conclude - l'Ue farebbe bene a creare un apposito fondo comunitario, rivolto ai produttori, alle associazioni di categoria e ai consorzi, che serva a promuovere azioni legali contro chiunque metta in commercio questi falsi marchi».

«Alt agli ogm»

«IL GOVERNO AGISCA»

"L'importazione di mais transgenico e di altri organismi geneticamente modificati (ogm) dentro i nostri confini avrebbe effetti catastrofici su tutto il settore dell'agroalimentare «Made in Italy» e metterebbe a rischio la fiducia e la tutela dei consumatori che, per la stragrande maggioranza, guardano con diffidenza e preoccupazione ai cosiddetti prodotti biotech». Lon. Bizzotto ha scritto una lettera-appello al Ministro per l'agricoltura Mario Catania e al Ministro dell'ambiente Corrado Clini per chiedere «l'applicazione della clausola di salvaguardia, prevista dalla normativa Ue, per mantenere l'Italia, almeno nell'immediato, un Paese ogm-free». La Commissione europea sta valutando la possibilità di importare in Europa il mais geneticamente modificato Mir 162, prodotto dalla Syngenta. ●